

*Il 1 marzo presso la Casa dell'anziano dell'Ente Morale Pio XI*

## **Don Umberto è tornato alla casa del Padre**

Trascorse a Bresso gli anni del sacerdozio giovanile per poi tornare e concludere la sua missione con gli anziani  
a cura di Ambrogio Giussani



*Don Umberto ai tempi della sua ordinazione sacerdotale*

**D**on Umberto Zappa nasce a Pessano Bornago (Mi) il 17 luglio del 1915 da una famiglia di artigiani cristiani (padre, madre, un fratello e una sorella). Dopo gli studi presso il seminario di S. Pietro Martire a Seveso viene ordinato sacerdote il 3 giugno 1939 dal card. Schuster e pochi giorni più tardi, inviato a Bresso come coadiutore del prevosto don Giuseppe Pozzi.

Sono gli anni della guerra. Don Umberto vede partire per il fronte molti dei suoi ragazzi. Gli rimangono accanto solo i più piccoli. Si prodiga

per le famiglie dei soldati portando loro conforto spirituale e materiale. Affronta pericoli di ogni genere per proteggere o soccorrere i suoi ragazzi dalle incursioni militari. Dopo il 1943, con la caduta del fascismo, aderisce al Comitato di Liberazione Nazionale e mette a disposizione la sua casa per le riunioni segrete degli esponenti dei partiti ostili al regime, coordinandone anche l'attività. Il 25 aprile 1945 alla testa dei suoi ragazzi organizzati nelle Brigate del Popolo e nella Divisione Ticino, collabora con i partigiani garibaldini per impedire ogni residua resistenza da parte dei reparti tedeschi e fascisti acquarterati, oltre che al campo di aviazione di Bresso anche nella villa Manzoni della vicina Brusuglio.

Nello stesso tempo, don Umberto si batte perché i suoi ragazzi non si abbandonino a ritorsioni o a vendette private che, seppur talvolta umanamente giustificabili, egli tuttavia non intende tollerare.

Terminata la guerra, la ricostruzione che per don Umberto non è solo tesa al soddisfacimento delle necessità materiali. Ricostruisce moralmente gli animi, è esigente nel porre la preghiera alla base della vita civile (la prima messa del mattino è sempre frequentata dai suoi ragazzi prima di recarsi al lavoro), stimola azioni concrete di solidarietà cristiana sostenendo l'attività dell'O.F.T.A.L (molti dei suoi ragazzi e ragazze si fanno onore come barellieri e dame di carità verso i

## vita parrocchiale

malati in pellegrinaggio a Lourdes), istituisce il gruppo di spiritualità "Pro Clero", fonda con altri giovani l'Associazione Sportiva Speranza, la locale sezione delle A.C.L.I. per i lavoratori...

Ci piace ricordare il primo periodo bressese di don Umberto con queste frasi stralciate dalla sua omelia in occasione del suo 55° anniversario di sacerdozio: "Ho vissuto 15 anni a Bresso in mezzo alla gioventù che da una parte fu provata dalla guerra e dalla sofferenza; dall'altra fu piena di vigore, di serenità, di generosità, pronta al sacrificio per fare un po' di bene. Basterebbe ricordare il piccolo Sandro Oriani, Luigi Strada, Attilio Villa, Sandro Magni! Sono stati gli anni più belli della mia vita; gli anni del mio sacerdozio giovanile (Bresso, 5 giugno 1994)".

Nel gennaio 1955 è chiamato dall'Arcivescovo Montini a guidare la



parrocchia di San Martino in Villapizzone (quartiere milanese conosciuto anche col termine di Comasina, dove fa il suo ingresso il giorno 16 dello stesso mese) e lì vi resterà per oltre 35 anni.

Ritorna a Bresso nel 1992 quando, ormai dimessosi da Prevosto per raggiunti limiti di età canonici, su invito dell'Ente Morale Pio XI, che nel frattempo aveva ampliato la propria attività originaria (asilo infantile) edificando una struttura per anziani, divenendo il primo assistente spirituale della nuova casa per anziani.

Aveva iniziato il suo sacerdozio con i giovani di Bresso e lo porta a termine con gli anziani.

